

Allegato - Scheda tecnica

Progetto: Rete di scopo dei licei classici della Lombardia per un *Piano di ricerca e formazione per una didattica innovativa nell'insegnamento delle lingue classiche.*

La creazione di una rete di scopo formata dai Licei Classici della Lombardia costituisce il punto di partenza per la realizzazione di un *Piano di ricerca e formazione per l'innovazione della didattica delle lingue classiche.* Partner della rete di scopo è l'Università Statale di Milano: un professore ordinario di Lingua e Cultura Greca farà parte di un tavolo tecnico istituito daUSR per la Lombardia, che alla rete offre supporto organizzativo: l'Università, oltre a essere ente certificatore, assume il ruolo strategico di partner per la formazione e l'innovazione.

La rete si configura come lo spazio entro cui sviluppare un Piano di ricerca e formazione per l'innovazione della didattica delle lingue classiche.

Il piano si sostanzia di tre attività:

1. La definizione di livelli di competenza e di apprendimento attesi nello studio della lingua del greco antico, con l'utilizzo della strumentazione tipica della certificazione linguistica delle lingue europee adattata alla peculiarità della lingua greca antica. A tal fine è previsto un Tavolo Tecnico, nominato con decreto del DG dell'USR Lombardia, composto da un professore universitario e da docenti di disciplina delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete, incaricato di definire le competenze attese per ciascun livello di apprendimento, ove possibile in rapporto agli anni di corso (*e.g.* A1 quarta ginnasio/primo anno, A2 quinta ginnasio/secondo anno e così via).
2. La predisposizione, la somministrazione e la correzione di una prova di rilevazione degli apprendimenti e delle competenze. La prova sarà predisposta dal tavolo tecnico; in prima istanza, sperimentale, essa sarà somministrata alla classe intera, mentre in seguito è possibile prevedere l'apertura anche ai singoli studenti, avviando così anche per la lingua greca antica la certificazione delle competenze acquisite. Per la correzione possono essere previste apposite e separate commissioni composte da un professore universitario e da docenti di disciplina delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete.
3. La restituzione degli esiti della prova costituirà strumento essenziale per l'autovalutazione e la riflessione sulle pratiche didattiche nella direzione del progressivo miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento. Con tale finalità i dipartimenti a livello di istituto e di rete attiveranno possibili forme di joint practice development.

Il complesso di tali azioni:

- permette di rilevare e certificare le competenze acquisite dagli studenti;
- favorisce l'orientamento per la prosecuzione degli studi;
- permette di creare un sistema di crediti riconosciuto da istituzioni scolastiche e università (direzioni indicate dal DLgs 62/2017);
- consente di fissare livelli minimi di apprendimento delle lingue classiche e ne ribadisce la funzione essenziale del loro studio e la centralità del loro valore formativo (nella direzione del DLgs 60/2017);
- costituisce modalità di formazione e autoformazione dei docenti.

Infatti, il focus del piano è in particolar modo diretto all'aspetto della formazione. Se ne distinguono tre livelli, ciascuno dei quali finalizzato a sviluppare alcuni aspetti della professione docente:

- Incontri e seminari (anche residenziali) di formazione tenuti da docenti universitari. Attualmente USR per la Lombardia insieme all'Università degli Studi di Milano organizza un seminario residenziale affiancato da due incontri propedeutici: tale modalità formativa, più tradizionale, verrà implementata anche con incontri maggiormente incentrati sulla trasferibilità dei saperi all'insegnamento liceali. Lo standard professionale coinvolto è la cultura, ovvero le conoscenze culturali e disciplinari, dei saperi che sono "oggetto" di insegnamento, ma anche la cultura, intesa come le competenze disciplinari (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i "saperi" in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive). Vengono in tal modo toccati due aspetti del concetto cultura in riferimento al patrimonio del docente: quello più gentiliano, connaturato alla natura del liceo classico, e quello bruneriano, volto al favorire l'attiva partecipazione del discente al proprio apprendimento.
- La definizione degli standard di livello e la definizione delle prove di rilevazione e certificazione è momento di autoformazione e formazione (garantita dalla presenza dei docenti universitari) che va a toccare sia la cultura, intesa come competenze disciplinari (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i "saperi" in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive), sia la didattica, ovvero la padronanza delle strategie didattiche per un insegnamento efficace; capacità di gestire risorse digitali e strumenti (es. libri di testo), costruzione di ambienti di apprendimento, metodologie innovative. Soprattutto, in tal modo si vengono a definire standard minimi essenziali dei livelli di apprendimento irrinunciabili: ciò costituisce una (ri)affermazione del fortissimo e peculiare valore formativo dello studio delle lingue classiche, nella misura in cui esso è in grado di generare processi di riconoscimento, di scomposizione, di astrazione e di soluzione;
- La rilevazione degli apprendimenti di una specifica disciplina su un campione significativo di studenti, la valutazione in merito alle strategie didattiche che hanno determinato quegli apprendimenti offrono la possibilità di riflettere sulle diverse tipologie didattiche, di migliorarle (è sottesa qui una forte idea di autoformazione entro un processo di autovalutazione degli insegnanti). Si aprono ampi spazi per momenti di peer review a livello di istituto e di rete e la possibilità di portare tale pratica a sistema (riprendendo quanto avviene già nella formazione dei docenti neoassunti), accentuando la dinamica costruttiva della formazione. E' in tale spazio coinvolta la dimensione professionale dell'organizzazione, intesa come modalità di partecipazione all'esperienza professionale organizzata a scuola, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione, capacità di lavoro collaborativo tra docenti, nel contesto della classe, del dipartimento, della rete.